

# Migranti, la Cgil di Parma: "L'approccio emergenziale del Governo è sbagliato"

Il sindacato: i sindaci non devono essere lasciati soli



Redazione

23 agosto 2023 10:51



Alcuni migranti in una foto di repertorio

**La CGIL di Parma e il suo Coordinamento migranti** esprimono profonda preoccupazione per l'ennesima grave crisi migratoria sul territorio, non condividendo l'approccio emergenziale assunto dal Governo che ancora una volta punta ad ostacolare il diritto d'asilo e il diritto ad una accoglienza dignitosa.

**Le misure adottate dal Governo sono sbagliate e inefficaci** e non sono affatto legate al numero di arrivi, conseguenti ad un processo inevitabile, ma all'assenza di volontà di trovare soluzioni corrette e sostenibili, scegliendo invece un approccio emergenziale: una decisione che alimenta la retorica dell'invasione.

Bisogna **sostenere l'azione delle ONG**, fermare gli accordi con Stati che non rispettano i diritti umani, basta con centri di raccolta e smistamento che non hanno nulla a che vedere con i luoghi di accoglienza per rifugiati. Bisogna aprirsi ai corridoi umanitari e a vere politiche di accoglienza ed integrazione; i rifugiati che scappano da guerre, miseria, eventi climatici catastrofici hanno bisogno di tutto ed hanno il diritto di essere accolti ed integrati come esseri umani e cittadini.

Occorre fere appello alle istituzioni italiane ed europee, ai/alle parlamentari, alla società civile, affinché si arresti immediatamente la deriva del sistema dell'accoglienza e l'intervento istituzionale venga riportato dentro il quadro previsto dalle direttive nazionali ed europee e perché non si rinnovi una stagione di ghetti e di produzione di disagio sociale estremo, scaricato sui territori. **I sindaci non devono essere lasciati soli, scaricando la responsabilità sui Comuni.** A tale proposito la CGIL di Parma condivide le dichiarazioni preoccupate del sindaco Michele Guerra, in ordine al mancato stanziamento di finanziamenti adeguati, ed è altresì convinta che occorra **sostenere l'azione generosa e concreta del terzo settore organizzato**, mettendo questo in condizione di aderire ai bandi con un equo sostegno economico.

È necessario invertire subito la rotta, non solo impedendo che migliaia di persone titolari di diritti fondamentali e inviolabili vengano trasformate in pacchi da scaricare davanti ai municipi, ma trattando chi arriva con dignità e assicurando comunque standard adeguati della persona umana, investendo da subito le risorse necessarie per un forte e dignitoso ampliamento del sistema di accoglienza.